

Tamponi per stanare Covid-19 Nelle Marche se ne fanno di più Testato il 4% della popolazione

Nell'ultimo mese esaminati nella nostra regione 1.869 soggetti ogni 100mila residenti
La media nazionale è di 1.768. Noi meglio della Lombardia (1.855) e della Liguria (1.751)

IL SOMMERSO

ANCONA Maledetto virus, dove ti nascondi? In questa fase 2 dell'epidemia, più che durante i primi tre mesi ormai alle spalle, l'agente patogeno Sars-Cov-2 lo trovi soprattutto se te lo vai a cercare anche tra chi non tossisce ed è senza febbre, vista la larga maggioranza di asintomatici tra i nuovi casi positivi. Passati gli assembramenti nei triage per sospetti casi Covid allestiti davanti ai pronto soccorso, ora il virus bisogna stanarlo a forza di test anche su chi non mostra sintomi evidenti di affezione respiratoria. E le Marche in questa ricerca dell'epidemia sommersa, indispensabile anche per scongiurare la ripresa di nuovi focolai, lavorano più delle media nazionale. Nella nostra regione sono state finora sottoposte a tampone 61.347 persone, pari al 4% dei residenti censiti (1.525.271).

Il report di Altems

Nell'ultimo raffronto con le altre regioni contenuto nell'Istant Report di Altems, l'alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, aggiornato al 21 maggio, le Marche erano al 3,72% (3,36% la settimana precedente), sopra la media nazionale del 3,31%. La Liguria, per fare un confronto con una regione di pari taglia, era al 3,16%, la Lombardia al 3,51%.

La Fondazione Gimbe

Che la nostra regione sia un po' più avanti della media nazionale nella ricerca di nuovi casi positivi al Covid-19, lo dimostra anche uno studio della Fondazione Gimbe. Gli esperti dell'ente che svolge attività di ricerca indipendenti sulla sostenibilità del servizio sanitario pubblico, hanno misurato il ricorso ai tamponi nelle varie regioni italiane nel periodo tra il 22 aprile e il 20 maggio.

Nelle Marche in questo mese di riferimento sono state sottoposte a tampone 1.869 persone ogni 100.000 residenti, rispetto a una media nazionale di 1.768. Meglio della Lombardia (1.855) e della Liguria (1.751), ma dietro ad esempio al

Veneto (2.419) regione che ha fatto del ricorso ai tamponi su vasta scala la bandiera della sua campagna anti-Covid.

Il tasso di positivi

Nel mese esaminato, nelle Marche sono stati rilevati 52 nuovi casi ogni 100mila abitanti, contro una media nazionale di 72 e ben distanti da regioni come Lombardia (177), Liguria (163) e Piemonte (182). Ma più della Toscana (37) e del Friuli Venezia Giulia (34). La percentuale di positivi sul totale di tamponi da noi è stata del 2,8% (1 ogni 35) inferiore alla media italiana (4,1%) e di gran lunga più bassa dei valori rilevati per Lombardia (9,6%), Liguria (9,3%) e Piemonte (7,9%).

E al dato sui "primi tamponi", i test

relativi a ogni singolo caso diagnosticato, si aggiungono poi gli esami ripetuti. Un dato, quello dei tamponi secondari, che sta aumentando nella fase 2 di gestione dell'epidemia. Già da aprile, con l'aumento delle guarigioni, e poi con la sperimentazione dei test sierologici, al percorso diagnostico dei primi tamponi si sono aggiunti il percorso guariti (verifica del doppio tampone negativo) e quello sierologico (verifica dei risultati positivi al test attraverso tampone).

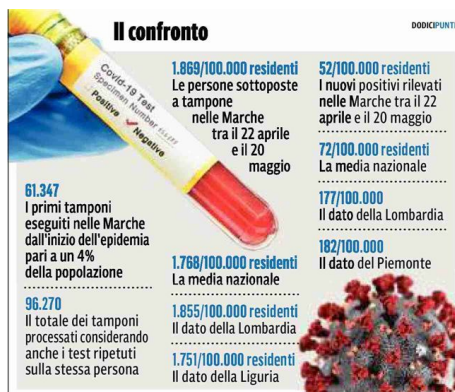
I laboratori di virologia

Così ai 61.347 primi tamponi effettuati da febbraio in avanti, se ne aggiungono quasi altri 35mila relativi a verifiche ulteriori sullo stesso soggetto monitorato, arrivando a un totale di 96.270 campioni processati dall'inizio dell'epidemia nella rete di laboratori marchigiani guidata dalla Sod di Virologia degli Ospedali Riuniti di Ancona, l'unità di riferimento per le Marche dell'Istituto superiore di Sanità.

I.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENZA DEI NUOVI CASI POSITIVI È INVECE INFERIORE RISPETTO AL TREND ITALIANO



Peso: 60%